Celebrato a Novara il 27° anniversario della guerra di Liberazione

Sfila la Resistenza: impegno di libertà che lega i più giovani agli uomini di ieri

Nel corteo i gonfaloni di venti comuni con i sindaci tra cui il leggendario «capitano Bruno»; il comandante «Ciro», Massara della Val Toce, l'ex prefetto Piero Fornara, Sanlorenzo, vedove e madri di caduti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 aprile.

Il ventisettesimo anniversario della Liberazione è stato celebrato oggi a Novara con una manifestazione organizzata dal comitato unitario della Resistenza e alla quale sono intervenute centinaia di persone provenienti da tutta la provincia.

Un corteo ha attraversato le vie del centro giungendo in piazza Martiri della Libertà dove il presidente nazionale dell'Anpi, onorevole Arrigo Boldrini, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

In testa al corteo erano i gonfaloni di una ventina di comuni. Dietro con fascia tricolore, erano parecchi sindaci tra i quali quello di Castelletto Ticino, il leggendario «capitano Bruno» della guerra partigiana. Poi la borghesia cittadina e gli uomini più rappresentativi della Resistenza: il prefetto della Liberazione, professor Piero Fornara, l'onorevole Alberto Jacometti del C.L.N., l'onorevole Eraldo Gastone, il comandante «Ciro» delle Brigate Garibaldi, il capitano Massara della «Val Toce», il vicepresidente della Regione piemontese, Dino Sanlorenzo e altri partigiani i cui nomi sono legati ad episodi passati alla storia della guerra di ventisette anni fa.

C'era pure un gruppetto di donne che furono protagoniste nella lotta di Liberazione: vedove e madri di caduti. Quindi la folla: giovani che, riportando per le strade le canzoni che i partigiani cantavano sui monti, hanno voluto testimoniare l'ideale antifascista che lega due generazioni. Perché questo, ha voluto soprattutto la manifestazione di oggi: un impegno attuale nel ricordo di ieri.

Martedì, 25 aprile, il comune di Novara ha disposto la celebrazione in Duomo di una Messa in suffragio dei caduti e la deposizione di corone ai cippi-ricordo di piazza Cavour e di piazza Martiri.

p. b.

Novara. Uomini della Resistenza al corteo. Il primo a sinistra è «Ciro»; al centro il prefetto della Liberazione Piero Fornara (Giovetti)

Mercoledì a Roma l'incontro per la «Vistarini»

Omegna, 22 aprile.

(l. m.) L'incontro al ministero del Lavoro per la «Vistarini» non avverrà lunedì, bensì mercoledì. Il ministro Donat-Cattin, impegnato nella campagna elettorale, ha, infatti, invitato le due parti a voler accettare questa nuova data. La notizia non ha, comunque, spento le speranze di risolvere la vertenza.

A Roma si recheranno una decina di persone tra delegati sindacali, rappresentanti dei lavoratori. Saranno presenti anche il sindaco Pasquale Maulini e il sparroco della distensione», come qualcuno lo ha già battezzato.

«Quando si è avuta la conferma che un incontro ci sarebbe stato — dice monsignor Gatti — si sono rasserenati gli animi. Il solo fatto che c'è una convocazione del ministro, significa che qualcosa di concreto porteremo a casa. Non è escluso, quindi, che si possa anche allentare l'applicazione della cassa famosa 1115».

L'occupazione della «Vistarini» continua, intanto, dall'esterno. «Simbolicamente la nostra fabbrica è ancora occupata», dicono alcuni operai che stazionano di fronte alla «tenda della solidarietà» eretta ieri in piazza Beltrami al posto del box prefabbricato, che è stato riportato davanti alla fabbrica di via Cornalli.

CANNOBIO — Il salone-auditorium della nuova Casa della gioventù di Cannobio, di recente costruzione, è stato intitolato al nome di don Alfredo Formara, un sacerdote che si è distinto per le sue iniziative a favore, soprattutto, dei giovani.

Episodi e speranze nel ricordo dei primi partigiani

"Quella notte di settembre ad Arona in una saletta dell'albergo Spagna,,

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 22 aprile.

L'8 settembre 1943, con l'annuncio di Badoglio che le richieste di un armistizio erano state accolte dal generale Eisenhower, ha segnato per le terre nostrane l'inizio del periodo più tragico della guerra. I tedeschi si installano nella caserma «Perrone» di Novara, mentre gli antifascisti cercano di accordarsi per costituire un ente che serva da ponte con quelli che esistono fuori i confini del Novarese. «La prima riunione introduttiva — ricorda il dottor Pio Cerutti, un farmacista ora in pensione che fu membro del Cln — si svolse in una casa di piazza Martiri ad Oleggio messa a disposizione da Mario Segatto (un socialista divenuto primo sindaco di Oleggio nel dopoguerra), presenti Alberto Jacometti («Andrea»), Carlo Torelli («Cesare»), e Carlo Leonardi («Carlo») morto poi in un campo di sterminio tedesco.

Questi primi «cospiratori»

Oleggio. Il dott. Arrigo Gruppi, il «comandante «Moro»

ricordo, si ritrovarono poi, nella notte del 21 settembre 1943, in una saletta dell'albergo Spagna ad Arona. Fu in quella riunione clandestina che ebbe inizio l'attività militare che portò alla formazione delle molte bande partigiane della provincia.

Come ricordano, 27 anni dopo, quelle giornate i protagonisti, ora uomini maturi?

Enrico Massara, già assessore al comune di Novara, ora presidente della General, fu comandante della divisione Valtoce. Dice: «Oggi ci chiediamo se le speranze si sono tradotte in realtà, se lo spirito della Resistenza si è dissipato. Vi è stata soprattutto carenza legislativa, sono mancate le leggi necessarie all'attuazione della Costituzione. Ma è certo che non si è tornati indietro.

L'architetto novarese Arrigo Gruppi, il «Comandante Moro», che fu prima alla guida del battaglione Crevola poi, con la XI^ brigata garibaldina intitolata Loss, «Scelsi il nome di battaglia Moro come testimonianza di antirazzismo» ricorda. Per lui i 27 anni non hanno risolto i problemi proposti dalla Resistenza. «Con amarezza profonda — confessa — devo constatare che i valori morali, le speranze della resistenza non sono stati sufficientemente applicati».

E' sentita la data del 25 aprile? Alcuni sostengono che è meglio dimenticarla in quanto ricorda agli italiani una guerra civile, nella quale si trovarono su fronti avversi, amici e a volte anche fratelli. Non è di questo parere il dottor Pio Cerutti, ora presidente dell'ospedale di Oleggio. Per lui, che fece parte del Comitato di Liberazione, se è giusto guardare all'avvenire per non più riaprire le piaghe di un triste passato, è altrettanto giusto ricordare le sanguinose esperienze del passato, per non cadere in una altra tragedia. «Doverose e dignitose commemorazioni — spiega — senza retorica di divise, senza minacce, senza timore di confino o di esilio, non più cartoline precetto. Così l'hanno sognata quelli che hanno combattuto e sono caduti. Un largo respiro di libertà. Poter pensare, parlare, discutere con un senso di sicurezza. Ecco il vero significato della data del 25 aprile, festa della Liberazione».

Umberto Gottardello

Novara. Al corteo si sono risentite, per bocca dei giovani, le canzoni che i padri partigiani hanno cantato sui monti durante la guerra di Liberazione (Foto Giovetti)

Progetto pronto a Cannobio

Una teleferica collegherà Carmine alla statale

Cannobio, 22 aprile.

(a.c.) E' stato predisposto dal Comune il progetto per la costruzione di una teleferica che unirà la frazione di Carmine Superiore alla statale.

L'opera si è dimostrata indispensabile soprattutto per consentire il trasporto nella frazione di materiale edilizio, in particolare, ma anche dei generi di prima necessità, considerate le difficoltà di collegamento. A tutt'oggi, Carmine Superiore è, infatti, raggiungibile solo attraverso i sentieri. La scarpata sarà di poco più di 200 metri.

Un'auto si schianta contro un albero presso Casalvolone

Madre dello sposo muore in uno scontro mentre ritorna dalla cerimonia nuziale

Tre persone ferite - La vettura era guidata da un altro figlio della vittima (52 anni) - L'incidente forse dovuto ad un malore del giovane al volante

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 aprile.

(g. b.) Un morto e tre feriti in un incidente d'auto, di cui è rimasto vittima un gruppo di persone che tornava da una festa nuziale.

Maria Vassanelli Federici, 52 anni, Novara, via Vespucci, madre dello sposo, è morta. Viaggiava, di ritorno da Casalbeltrame dove erano avvenute le nozze, sull'auto guidata da un altro suo figlio, Angelo Federici, 28 anni, Novara, corso Milano 50, e in compagnia della sorella, Giulia Vassanelli, 48 anni, e del marito di questa, Gandenzio Obezzi, 50 anni, Novara, via San Francesco d'Assisi 14.

L'auto, diretta a Novara, verso le 18, poco fuori l'abitato di Casalvolone, pare a causa di un malore del conducente, è uscita di strada, schiantandosi contro un albero.

Con le autolettighe della Croce Rossa, tutti e quattro i feriti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore dove Maria Vassanelli è morta poco dopo.

Per l'Obezzi, che proprio ieri aveva lasciato l'ospedale dopo una lunga degenza, i sanitari, che lo hanno ricoverato al centro di rianimazione, si sono riservata la prognosi. Sua moglie e il Federici sono stati ricoverati nel reparto di traumatologia per fratture e lesioni multiple. Per entrambi la prognosi è di 60 giorni.

Un pensionato suicida nelle acque del «Vigevano»

(Nostro servizio particolare)

Romentino, 22 aprile.

(l. l.) Un pensionato di Romentino, Antonio Baccuini, 76 anni, via Baldi 9, ma dimorante presso un figlio, a Galliate, in preda a una acuta crisi di sconforto si è oggi tolto la vita, nelle acque del diramatore Vigevano, il canale d'irrigazione che scorre poco distante dall'abitato di Romentino.

Alcuni contadini hanno scorto, intorno alle 11, aggirarsi per la campagna il vecchietto, invero poco conosciuto in quanto, come si è detto, si trovava quasi sempre nella vicina Galliate. Il Baccuini ha raggiunto la riva del canale le cui acque sono profonde oltre due metri, e vi si è gettato a capofitto. Nessuno ha assistito al suicidio, ma i contadini notando che il vecchietto aveva improvvisamente fatto perdere le sue tracce, si sono posti in allarme. Hanno, perciò, chiesto l'intervento dei carabinieri di Galliate e dei vigili del fuoco di Novara, i quali hanno scandagliato il canale.

Nelle prime ore del pomeriggio, mentre i vigili del fuoco erano impegnati nelle ricerche nel tratto d'acqua del territorio di Romentino, è giunta la notizia che il corpo del Baccuini era stato ripescato a Cerano, nel cui cimitero, dopo il sopralluogo dei carabinieri, la salma è stata composta.

Antonio Baccuini soffriva da tempo di crisi depressive, ma non aveva mai manifestato l'intenzione di uccidersi.

Recuperati dalla polizia oggetti artistici rubati

Domodossola, 22 aprile.

(v.) Un'azione di prevenzione e vigilanza a vasto raggio, coordinata dalla questura, è stata compiuta oggi in tutta l'Ossola. Polizia, carabinieri e agenti della guardia di finanza hanno istituito posti di blocco su tutte le strade principali. Una pattuglia della polizia di Domodossola ha trovato nascosto in un anfratto fra le rocce a Preglia di Crevoladossola oggetti d'arte sacri che costituiscono probabilmente la refurtiva di uno dei numerosi furti perpetrati in questi ultimi tempi nelle chiese ossolane. Gli agenti hanno recuperato tre candelabri di metallo bianco, un candelabro artistico in argento lavorato, un'incensiera

Prova del Trans Europ Express Lemano

Telefono e aria condizionata sul nuovo supertreno-salotto

Entrerà in funzione il 20 maggio - Le carrozze sono dotate di ogni conforto - I tecnici dicono: «E' il treno più silenzioso della rete nazionale»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 22 aprile.

Proveniente da Milano è giunto a Domodossola per una corsa di prova il nuovo «Trans Europ Express Lemano», con carrozze completamente rinnovate e dotate di ogni confort, sicuramente destinate a suscitare l'approvazione e l'apprezzamento degli utenti che si servono di questi treni celeri per i loro viaggi d'affari.

Le nuove carrozze sono state costruite dalla Fiat per le Ferrovie e costano circa 120 milioni l'una. Il nuovo «Lemano» entrerà in funzione sul percorso Milano-Domodossola-Ginevra con l'orario estivo che andrà in vigore il 28 maggio prossimo. La presentazione ufficiale avverrà invece a Milano il 28 aprile; il nuovo treno sarà tenuto a battesimo dal ministro dei Trasporti, Scalfaro.

Le nuove carrozze, che sostituiscono le vecchie in funzione dal 1957, sono divise in otto scompartimenti che vengono, a ragione, definiti dai dirigenti delle Ferrovie «autentici salottini». Gli scompartimenti hanno infatti poltrone ad inclinazione regolabile e girevoli che consentono al passeggero di assumere durante il viaggio la posizione ritenuta più comoda. Ogni poltrona è dotata di un «mini-armadio» nel quale il viaggiatore potrà riporre cappotto, ombrello, ed accessori per il viaggio. Pavimenti ricoperti con moquette, impianto d'aria condizionata, illuminazione centrale fluorescente con lampadine individuali orientabili e regolabili, doppi vetri ai finestrini con una camera incorporata azionata elettricamente, sono alcuni dei principali conforts di cui potranno usufruire gli utenti del TEE già nel prossimo mese.

Altre caratteristiche delle nuove carrozze sono le porte di cristallo che si aprono e chiudono mediante cellule fotoelettriche, una perfetta insonorizzazione, mentre le strutture principali poggeranno su veri e propri cuscini di gomma in grado di assorbire qualsiasi rumore. «Sarà il treno più silenzioso — hanno detto i funzionari delle Ferrovie che hanno visto arrivare il nuovo TEE alla stazione di Domodossola — che abbia mai viaggiato sulla rete ferroviaria nazionale».

Il nuovo TEE, a differenza delle vecchie automotrici, sarà trainato da una locomotiva tipo «tartaruga» che al confine sarà sostituita da un'altra delle ferrovie federali svizzere. In testa, dopo il locomotore, avrà una carrozza nella quale sono installati un generatore di corrente ed altre attrezzature che forniranno al convoglio l'energia necessaria per tutti i servizi.

Ultima, ma non meno importante novità, il servizio telefonico, mentre le Ferrovie hanno allo studio l'organizzazione di un servizio di assistenza sanitaria sui treni destinati a lunghi percorsi. La prima corsa di prova del nuovo TEE è stata definita eccellente sotto ogni punto di vista. La sostituzione delle vecchie vetture del «Lemano» è stata accolta con soddisfazione a Domodossola dai miglioramenti apportati al TEE usufruiranno infatti molti operatori, uomini d'affari e professionisti che si servono di questo treno per raggiungere la metropoli lombarda. Proprio per il passaggio di questi convogli internazionali (oltre al «Lemano» ci sono due corse al giorno del «Cisalpin» la cui stazione terminale è Parigi) i collegamenti ferroviari tra Domodossola e Milano sono più che soddisfacenti: questi convogli impiegano infatti circa un'ora e coprire i 120 chilometri del percorso senza fermate intermedie.

Negli ambienti amministrativi cittadini si sta però lavorando per cercare di ottenere il miglioramento dei collegamenti con Novara e soprattutto con Torino. «E' inconcepibile ai giorni nostri — osservano gli amministratori di Domodossola — che si possa raggiungere Milano in un'ora e che, per contro, per un viaggio in treno a Torino si debba perdere a volte mezza giornata. Con l'avvento delle regioni le nostre necessità di collegamento con Torino, soprattutto per questioni amministrative, aumenteranno sensibilmente. A questo riguardo un'azione per migliorare il servizio con treni comodi e rapidi anche da parte del capoluogo piemontese rappresenterebbe un primo atto di buona volontà nei rapporti con la periferia della Regione». s. v.

Una girovaga a Verbania condannata per furto

Verbania, 22 aprile.

(a.c.) Per un furto di 157 mila lire ai danni di Lucio Manni, sono state condannate in contumacia dal tribunale le girovaghe Mirka Guarda, 34 anni, e Mafalda De Colombi, 20 anni (ma ancora minore al momento dei fatti).

La Guarda è stata condannata a due anni di reclusione e a 60 mila lire di ammenda, col beneficio del condono; la De Colombi ha beneficiato del perdono giudiziale.

A Oleggio tutti parlano di lei

La maestrina marxista piace anche ai genitori

Nessuno ha protestato se Diana Zaretti, per coerenza coi suoi principi, non fa lezione di religione

Oleggio. Diana Zaretti

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 22 aprile.

(a. g.) Diana Zaretti, la maestrina di 21 anni che insegna nella pluriclasse delle Fornaci di Oleggio, e non fa lezione di religione ai ragazzi avvalendosi della concessione della legislazione scolastica, continua ad essere al centro delle conversazioni nelle case e nei caffè di Oleggio. Una vicenda scolastica singolare, che però rientra nell'ambito della legge. Ma in questi giorni, dopo che ne abbiamo parlato domenica scorsa, gli inviati dei rotocalchi hanno avvicinato la Zaretti, il parroco delle Fornaci, don Antonio Boffelli, (che ha costruito la scuola), e il direttore didattico del circolo di Oleggio (le elementari delle Fornaci dipendono da questo circolo), dottor Osvaldo Lingua.

Qual è il giudizio del direttore sulla maestrina marxista? Sull'insegnamento nelle scuole della religione, il dottor Lingua ci ha spiegato che la disposizione risale al all'Opera Balilla, perché riguarda la circolare ministeriale del 9 febbraio 1945 n. 311, la quale, confermando una precedente disposizione, stabilisce che nelle classi terza, quarta e quinta l'insegnamento della religione impartito dal maestro sia integrato da venti lezioni di mezz'ora ciascuna, impartite da sacerdoti durante l'anno scolastico e alla presenza dell'insegnante della classe. Considerando, in compagnia del direttore, i esacri testi» della scuola, apprendiamo dai programmi del '55 che l'insegnamento religioso deve essere considerato come fondamento e coronamento di tutta l'opera educativa.

A Diana Zaretti, che al di fuori dell'orario scolastico può liberamente diffondere il credo marxista, si può rimproverare qualcosa come insegnante elementare? Il direttore chiarisce che nell'ambito dell'attività scolastica non ha nulla da eccepirle circa l'ortodossia nello svolgimento dei programmi. «Del resto — dice il direttore Lingua — non è possibile esprimere una valutazione sull'insegnante circa il giudizio e la sintesi di ogni elemento utilizzato dal direttore durante l'intero anno scolastico per studiare la personalità e l'attività del maestro. E' superfluo ricordare inoltre, conclude il direttore, che esprimere un giudizio significa divulgare un segreto d'ufficio, che può essere comunicato soltanto all'autorità scolastica superiore».

Diana Zaretti non intende insegnare religione in quanto ritiene assurdo diffondere un credo per il quale, dopo dodici anni di studi seguiti prima del conseguimento del diploma magistrale, non si è ritenuta formata. «E' stato il mio desiderio di saperi che mi ha spinta a seguire i corsi di religione», dice la maestrina. E sul suo valore come insegnante elementare? L'autorità scolastica non si esprime, perché come abbiamo detto l'anno scolastico non è terminato, e poi si tratta di valutazioni riservate che rimangono nel dossier tra direttore e provveditore.

C'è da aggiungere comunque che nessun genitore degli alunni della pluriclasse delle Fornaci ha manifestato lamentele nei confronti di Diana Zaretti, una maestrina che per le Fornaci di Oleggio poteva risultare un pochino «diversa» dalle altre della comunità.

Un novarese in arresto per atti osceni in pubblico

Novara, 22 aprile.

(l.l.) Pietro Miglio, 58 anni, corso Italia 48, è stato tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile e denunciato all'autorità giudiziaria per atti osceni in luogo pubblico.

Il Miglio è stato colto in flagrante di reato sul colle della Vittoria di viale Cortatone.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnago, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.

DOMODOSSOLA — Sampietri, piazza Mercato.

OLEGGIO — Bozzetti, via Roma 20.

OMEGNA — Maccagnino, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Manelli, corso Manelli 161; Nisola, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Cruna» (portici Duomo 4), sino al 27 aprile personale del pittore Mario Rimoldi. Alla «Dei cordai» (via Negroni 4), sino al 26 aprile personale di Franco Vignoni. Alla «Beatrice» (corso Vittoria 4) collettiva novarese dei pittori Piccottini, Pasquini, Settimo, Ramella e Zanellato. Sino al 7 maggio.

ARONA — Alla Galleria L'Apostolo (viale Repubblica), fino al 27 aprile personale di Renato Dorigatti. Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi a scopo benefico. Al «Lajolo Circolo» di villa Picchetta fino al 29 aprile personale di Bruno Ballarini.

RAVENO — Il pittore milanese Francesco Gabbiani ha aperto una personale nel ristorante Romagna.

BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenza», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.

DOMODOSSOLA — Pietro Astolfoni, il celebre «pittore delle regioni», esporrà nella sala mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Parri e Gian Paolo Venanzoni. Alla Galleria «Il vertice» (corso Rinda), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Calvi.

GALLIATE — Alla Galleria Morazzone, personale del pittore Teodosio Kaj Nechitj.

OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 36), fino al 30 aprile personale del pittore italiano Piero Baldone.

OMEGNA — Alla galleria Spritzo (via Cattaneo 11), mostra di litografie, cavalli e disegni di Mario Tozzi.

Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino al 28 aprile.

VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Chadwick. La mostra resterà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Oggi ad Cannobio, Cesara, Domani a Novara, Revello, Invorio, Oleggio, Omegnese, Piedimulera, S. Maria Maggiore.

OGNI VENERDI' SERA
GRAN MENÙ di PESCE
FRESCHISSIMO ARRIVI DI GIORNATA DIRETTAMENTE DAL MARE
Pregasi prenotare
Scelte specialità FONDUE BOURGUIGNONNE
Ristorante EMILIANO
Aderente Club Buongustaio
Via Cavour 36, tel. 0323/31396
STRESA

Nel meraviglioso parco dello
Sporting di Lesa
visitate il grande
Restaurant "York,,
famoso per le specialità di carni e di pesci cucinati sulla gigantesca griglia rinomato per banchetti nuziali, ricevimenti e colazioni d'affari.

Discoteche
Trattenimenti

È APERTO DA IERI
telefono 0322/7490
Lesa (Lago Maggiore)

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

12 - DOMANDE IMPIEGO

PIEMME prima impiego con attestato scuola dattilografia conoscenza lavoro ufficio e contabilità schedari offresi per impiego in Novara. Scrivere: Bernini Luigi, via Marconi 7, Vimodrone (Milano).

24 - AMMINCI VARI

INTRA Cardani Bimbi, carrozzine, lettini, ogni cosa. XXV Aprile, Intra.

Processi del mercoledì: ne parla il giudice a Cilavegna

Il "Giove dei fulmini sportivi„ Barbè ha spiegato tutto (non il caso Rivera)

«Io sono soltanto il vigile che esamina i verbali degli arbitri» - Il pubblico, questo intemperante che scaglia parolacce e bottiglie - Gli occhi degli altri paesi europei sui nostri campionati

(Nostro servizio particolare)

Cilavegna, 22 aprile.

Come avvengono i «processi» nell'organizzazione calcistica? Che cosa accade quando al giudice nazionale della Lega Calcio pervengono i rapporti degli arbitri? A queste e ad altre domande ha risposto ieri sera, al palazzo delle esposizioni di Cilavegna, lo stesso giudice nazionale, l'avvocato Alberto Barbè.

Barbè, novarese, dal 1961 ha infatti assunto il compito, non certo facile, di sentenziare sul comportamento di giocatori, dirigenti, pubblico, per quanto riguarda i campionati di serie A e B.

Forse per la prima volta i tifosi e gli sportivi in genere hanno avuto l'occasione di conoscere da vicino l'uomo dal quale provengono i cosiddetti «fulmini» che ogni mercoledì «colpiscono» squadre e calciatori. Comprensibile, quindi, l'interesse del dibattito organizzato dalla Pro Loco di Cilavegna in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Pavia.

Anche se il tema della serata parlava chiaro («I procedimenti disciplinari nell'organizzazione calcistica») è stato quasi inevitabile, da parte dei presenti, qualche riferimento al «caso Rivera». Ma l'avvocato Barbè ha subito precisato: *«Io giudico soltanto su ciò che avviene durante la gara e sul prato verde. Questo è il mio compito. Sono soltanto un modesto vigile urbano che tutte le settimane è chiamato ad esaminare i verbali arbitrali. Non posso dire nulla di più, anche per un doveroso riguardo a chi è chiamato prossimamente a giudicare ed a chi sarà giudicato».*

La sua relazione ha invece toccato disquisizioni di natura tecnica; il giudice si è soffermato più volte a spiegare il meccanismo dei procedimenti disciplinari, suscitando l'interesse e la curiosità degli sportivi verso un argomento assai dibattuto ma poco conosciuto.

Dall'esame del rapporto dell'arbitro e dei guardalinee all'emissione della sentenza che, come è noto, avviene sempre mercoledì pomeriggio, Barbè ha messo in rilievo come nulla sia lasciato al caso, come tutti gli elementi di valutazione vengano presi attentamente in considerazione. *«Sia ben chiaro però — ha aggiunto — che io rappresento soltanto il primo grado della giustizia sportiva in tema di calcio. Le società, qualora non condividano le mie decisioni, possono sempre ricorrere alla Commissione disciplinare ed ancora alla Caf».*

Il relatore novarese ha poi esposto le difficoltà che insorgono nel valutare il comportamento del pubblico, ai fini delle «multe» o delle penalizzazioni alle società. *«Nei casi di manifestazioni di intemperanza o di entusiasmo che vanno al di là della tolleranza* — ha detto il giudice nazionale — *è chiaro che l'ufficiale di gara deve mettermi in condizioni tali da poter sanzionare nel limite dell'umano possibile. I criteri di valutazione sono due: segni distintivi del pubblico (quando esistono) oppure il riferimento al momento del gioco. Con queste due regole-base l'ufficiale di gara deve cercare di individuare da quale parte di pubblico sia venuta l'intemperanza (lancio di bottiglie, spari di mortaretti, eccetera)».*

Novara. L'avv. Barbè

Barbè ha riferito, infine, come i campionati italiani di calcio siano attentamente seguiti dagli organi disciplinari degli altri Paesi europei e come il nostro procedimento sia sempre più osservato in campo internazionale (vedasi Borussia-Inter).

E' seguito un avvincente dibattito. Chi pensava di trovarsi di fronte al giudice inavvicinabile, a un Giove che scaglia fulmini sugli stradifesi calciatoria, ha dovuto ricredersi. L'avvocato Alberto Barbè si è intrattenuto familiarmente con gli sportivi novaresi e pavesi rispondendo ad ogni domanda.

Gianfranco Quaglia

Grande attesa ad Arona per il derby con l'Omegna

Arona, 22 aprile.

(g. r.) Domani (ore 15,30) allo stadio di via Monte Rosa «derby» dei due laghi novaresi tra Arona e Omegna. E come per tutti i «derby» il pronostico è difficile, legato a fattori imponderabili.

«A ragion di logica e meglio di punteggio — dice l'allenatore Amadeo — *l'Omegna sembrerebbe favorita, ma l'Arona in queste ultime partite ha mostrato di poter svolgere un gioco buono (è a due soli punti dalla minima quota di salvezza). Domani, logicamente, scenderà in campo per vincere, per orgoglio di campanilismo e per dare ancora un'ultima soddisfazione ai pochi tifosi fedeli. Se, poi, arriverà anche un pareggio, non grideremo certo allo scandalo».*

La formazione sarà la seguente: Brognoli; Brocca, Giannini; Perdani, Gentile, Berra; Ariotti, Romoli, Vincenti, Papini, Limenta. Corna tredicesimo, siederà in panchina Lazzari.

Il Borgomanero spera in un «pari» a Sestri

Borgomanero, 22 aprile.

(l. a.) Mentre si discute ancora sullo sfortunato derby di Omegna e già si parla del nuovo confronto campanilistico con la Juventus Domo, i rossoblù di Zanetti sono domani a Sestri Levante con la speranza di rimediare un pareggio.

«Nelle condizioni attuali — dice l'allenatore giocatore — *non possiamo pretendere molto. De Giuliani si è di nuovo infortunato giovedì in allenamento, e Simonotti questa volta è indisponibile per un dolore alla schiena che lamenta da qualche giorno».*

Zanetti sarà, dunque, costretto a rinunciare all'apporto dell'esperto De Giuliani e a rimandare per la terza volta l'esordio di Simonotti, il giovane centravanti che dovrebbe, si spera, portare un po' di «movimento» tra gli attaccanti. Non potendo disporre di Simonotti, il *trainer* rossoblù «pescherà» ugualmente nel vivaio di Mario Schiuma per ringiovanire l'attacco, e quasi sicuramente farà esordire un'altra «speranza» locale, Giorgio Cerutti.

L'ex laziale andrà a Sestri con altri due giovani: il difensore Colpo, di cui si dice un gran bene, e Giorgio Fornara. La formazione borgomanerese dovrebbe pertanto essere la seguente: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; Maino, Stabile, Bellesso; Cerotti, Bobice, Bonfatti, Dallari, Ugletti.

STRESA — Il coro «Monte Rosa» di Macugnaga, e un gruppo di ragazze nei tradizionali costumi della Valle Anzasca, si sono esibiti in una «serata» organizzata dalla sezione del Cai. Sono state pure proiettate diapositive di Teresio Valsesia.

Celebrate nozze d'oro alla Filarmonica di Invorio

Mezzo secolo di polmoni di ferro per sette "veterani„ della musica

Il decano della banda (70 anni) è stato premiato con sei colleghi a Vercelli alla «Festa dell'anziano musicante» - Solo uno ha suonato lo strumento a fiato per i piatti - «Battagliere» anche le nuove leve

(Nostro servizio particolare)

Invorio, 22 aprile.

Sette veterani della nuova «Filarmonica Invoriese» hanno celebrato le loro nozze d'oro con la musica. La cerimonia si è svolta a Vercelli in occasione della «Festa dell'anziano musicante», tenutasi in concomitanza con il congresso regionale dell'Associazione delle bande musicali, cui era presente il vicepresidente nazionale, onorevole Gian Aldo Arnaud, che ha anche premiato i «fedelissimi» locali.

I premiati sono, oltre al decano della banda Celso Regis detto il «nonno», i suonatori Giuliano Barbaglia, Luigi Mandelli, Carlo Manini, Vitale Nobili, Carlo Solare e Vincenzo Vicari. Il decano dei musicanti invoriesi, Celso Regis, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare, ha 70 anni, e gli altri lo seguono a ruota.

Vitale Nobili, originario di Bogogno, ma da più di un quarto di secolo residente ad Invorio, ha un anno in meno del «nonno» e suona nella banda dal 1922. Se il Regis ha sempre suonato il flicorno, Nobili (che faceva l'operaio alla vecchia Galloni, di Borgomanero) è rimasto sempre fedele al suo trombone. Mezzo secolo «a soffiarvi dentro», grazie ai suoi polmoni d'acciaio.

Polmoni eccezionali deve avere anche Carlo Solare, classe 1905, il quale suona il bombardino fin dal 1919, da quando cioè aveva solo 14 anni. Negli Anni Trenta, Solare era occupato come piombista a Saronno e suonava nella banda cittadina.

Anche il laboriere Vincenzo Vicari, 64 anni, ha incominciato a suonare il corno quando era ancora quattordicenne: chiamato a prestare servizio militare, venne scelto per la banda del Genio a Civitavecchia.

Chi è stato costretto ad abbandonare lo strumento a fiato è l'ex fornitore della Simma di Villadossola, Carlo Manini, 65 anni, di Vogogna, trasferito qui da cinque anni al seguito del figlio don Umberto, coadiutore del prevosto d'Invorio Inferiore. «Suonavo il quartino — racconta *il tornitore di Vogogna* — *ma ho dovuto smettere per colpa delle mani che non mi rispondevano più». Manini, per non lasciare la banda, ha imparato a maneggiare i piatti «meno impegnativi del clarinetto* — spiega *il presidente della Filarmonica Pietro Viola* — ma non per questo meno necessari per il perfetto insieme bandistico».

In compenso, il quartino lo suona ora qualche volta in casa don Umberto. «Ha imparato in seminario — racconta *orgoglioso il genitore* — ma purtroppo gli manca il tempo per esercitarsi».

Continua sempre a suonare il clarino invece Giuliano Barbaglia, che ha fatto per anni il calzolaio in Svizzera, dove prestava anche la sua opera di musicante. A Vercelli è stato infine premiato anche un suonatore di tamburello, Luigi Mandelli, 68 anni, ex manovale di Travedona (Varese) e da qualche anno residente a Borgomanero.

I «fedelissimi» della Filarmonica Invoriese sembrano decisi a rimanere nella banda ancora a lungo. Pasquale Giordano, il quarantacinquenne maestro napoletano li chiama «ragazzi». Il maestro chiama tutti «ragazzi»: i veterani ed i giovanissimi, come i diciassettenni Giorgio Paletti e Sandra Turati.

Quest'ultima è, per così dire, figlia d'arte: il padre Costanzo suona la grancassa nella banda; anche la sorella Silvia, di 16 anni, frequenta già la scuola di musica. Le due ragazze suonano il clarino. Sandra frequenta il terzo corso magistrale dalle suore Marcelline di Arona. «Quando sarò maestra — dice — *vorrei educare i miei alunni all'amore per la musica».*

Francesco Allegra

Vercelli. Alcuni musicisti di Invorio che hanno suonato al congresso delle bande

Dal lago al "grande appuntamento„ con il Milan

Il Torino porta con sé a San Siro il ricordo dei "tifosi„ di Stresa

I granata hanno ricevuto attestazioni di simpatia anche a Verbania - La «caccia» agli autografi e tanti «personaggi» attorno ai giocatori-capilista - S'è parlato anche della squadra di casa, che nel girone di ritorno ha, sin qui, conquistato undici punti sui dodici disponibili

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 22 aprile.

Il Torino ha lasciato il lago con un po' di rimpianto. In un paio di giorni i granata si sono fatti tanti amici, da Stresa a Verbania, ricevendo un attestato di simpatia davvero superiore a ogni previsione. Giagnoni non se lo aspettava ed è rimasto molto soddisfatto. *«Pensavo* — ha detto — *che sul lago ci fosse una colonia milanista-interista, ho dovuto ricredermi».*

La presenza dei granata ha lasciato il segno, tanto che un gruppo di tifosi di Stresa ha deciso di formare un «Torino club». Uno ne sorge già a Verbania, dove in mattinata la squadra è andata ad allenarsi, seguita dallo sguardo di alcune centinaia di appassionati.

Il «Torino club» di Verbania ha oltre 150 soci, gli stessi che domani partiranno in pullman o con automezzi privati alla volta di San Siro per sostenere i loro pupilli nella grande sfida con il Milan. Il presidente Luigi Pedretti dice: *«Se il Torino vincerà lo scudetto, ebbene andremo a piedi sino al santuario della Valle Canovina».*

Il santuario, per chi non lo sapesse, dista qualcosa come 80 chilometri da Verbania. *«Noi, però* — dice, ancora, Luciano Pedretti, fratello del presidente — *non temiamo certo la fatica, siamo decisi a mantenere la parola».*

Attorno ai giocatori, meglio spogliatoi del Verbania, si scatena, intanto, la solita bagarre per la caccia agli autografi: Celeste Verazzi, un super tifoso del Torino (segue la squadra dappertutto, è stato anche a Glasgow) rivolgendosi verso Giagnoni ha gridato: *«Che Dio la benedica! Lei è un duro come me, l'allenatore che ci voleva per il Torino».*

Giagnoni ha stretto mani, ha firmato autografi, mentre Celestino Verazzi proseguiva nel suo «show»: *«Questa sì che è una squadra, viva il Torino. Io ho moglie e due figli, dovrei essere una persona con la testa a posto, invece quando si parla della mia squadra comincio a soffrire, non resisco più nulla. Viva il Torino».*

Tanta gente, tanti personaggi. Come il signor Eugenio Fusana, amico, un tempo, di Loik, ora, super tifoso di Sala e compagni. Nel gruppetto di verbanesi ci sono anche due vigili urbani, Carluccio Lazzarini e Virginio Moalli. Quest'ultimo professa senza esitazione la sua fede granata: *«Se il Torino vince lo scudetto* — esclama — *io cambio il colore alla cravatta della mia divisa: via il nero, sotto il granata».* E' una promessa che dovrà essere rispettata.

C'è anche una signora, Rina Bonari, che stringe la mano a Giagnoni e ai giocatori. Vorrebbe entrare negli spogliatoi ma, come si sa, alle donne è proibito. *«Sin da bambina ho tifato per il Torino, penso un po' che ho sposato un interista Carlo Della Rossa. Quando siamo però, con me al "Comunale", fa il tifo anche lui per il Torino».* La signora Bonari è simpatica, sprizza cordialità a ogni parola. Suo marito è un arbitro di calcio, dirige gare del settore semiprofessionistico. Quest'anno ha diretto anche due incontri di D e di C. *«Oramai, però, è alla sua ultima stagione, così lo porterò più spesso a fare il tifo per il Torino»*, conclude la signora Rina.

Si parla con altri. Celeste De Stefani, ad esempio e poi ecco tifosi che ammirano il Torino, ma non dimenticano il loro Verbania: *«Nel girone di ritorno* — dicono — *la squadra ha conquistato 12 punti in 11 partite, abbiamo anche noi tanti giovani che stanno per sfondare: Butti, Salcadori, Guidetti. Peccato che ci siamo lasciati scappare Crivelli. E' cresciuto nel clan del Verbania, poi è passato all'Ivrea e quindi al Torino, al quale praticamente non è costato nulla. Speriamo di rifarci con questi giovani».*

Fra spruzzatine di pioggia, il pullman del Torino lascia Stresa diretto a Milano: i granata se ne vanno verso il grande appuntamento di San Siro. Nel loro occhi il ricordo del saluto gentile di Fiorella e di Giuseppina, le due simpatiche tifosissime dell'Hotel Bristol.

Giorgio Gandolfi

Gimkana d'auto oggi a Terdobbiate

Terdobbiate, 22 aprile.

(g.f.q.) Parecchiari festeggiamenti sono stati programmati domani, a Terdobbiate, in occasione della tradizionale sagra patronale di S. Giorgio. Nel pomeriggio, in campo sportivo si svolgerà una gimkana automobilistica, per il 6° Trofeo San Giorgio, messo in palio dal comune. La manifestazione si inizierà alle 14. Hanno già aderito equipaggi provenienti da Novara e dalla Bassa novarese e dalla Lomellina.

BELLINZAGO — Una gara di motocross organizza il motoclub di Bellinzago martedì 25 aprile. Il percorso si snoda lungo il canale Elena.

"L'ho scampata bella!„

Novara. Il macchinista Mariano Tranquillo, 29 anni, corso Vercelli 55, è stato sbalzato dalla locomotiva dopo una brusca frenata per evitare di investire un autotreno a un passaggio a livello. Eccolo con la moglie all'ospedale. Dice: «L'ho scampata bella». (Il servizio a pagina 10)

Hockey: prima giornata di campionato

Facile vittoria degli azzurri anche senza lo sposo Olthoff

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 aprile.

Campionato italiano serie A - Hockey su pista: Novara-Pol. Follonica 12-3 (6-0).

Contro i volonterosi giovani della Polisportiva Follonica gli azzurri dell'Hockey Novara hanno esordito tranquillamente in campionato conquistando una vittoria per 12 a 3 che va oltre il risultato per le belle conferme di Battistella e Zaffinetti che sono stati gli artefici nel gioco d'attacco, e del portiere Fontana che si è riconfermato il miglior difensore del momento.

Gli azzurri, privi di Olthoff assente in viaggio di nozze, sono partiti a spron battuto ed al primo minuto Battistella stampava sul palo il biglietto da visita. Il gol era rimandato di poco e veniva al secondo minuto ad opera dello stesso Battistella. Poi tra l'ottavo ed il nono minuto Zaffinetti ha messo a segno una bella doppietta e prima dello scadere del tempo altre tre reti sono finite alle spalle del pur bravo Anedda.

Concluso il primo tempo sul tre a zero, i campioni d'Italia hanno rallentato un po' il ritmo e si sono fatti sotto gli ospiti che hanno segnato con Bennati. Per dieci minuti il gioco è stagnato a metà campo e poi è ricominciata la danza con la settima rete di Battistella. Dopo una nuova rete degli ospiti su rigore la coppia azzurra si è scatenata ancora ed alla fine il conto è stato di 12 a 3.

Nel complesso una vittoria facile che però ha dimostrato non solo le belle individualità degli stoccatori, ma anche il tempismo di Alna e Mora, ormai vicini alla forma migliore. Con il rientro di Olthoff si potranno anche affrontare i prossimi incontri che vedranno gli azzurri prima a Trieste e poi in casa con il Modena, con l'intermezzo della gara di ritorno della «coppa campioni» con la formazione belga.

Liliano Laurenzi

Le formazioni:
Novara: Fontana (Romussi), Alna, Mora, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Borrini.
Pol. Follonica: Anedda (Balisti I), Gabellieri, Migliorini, Balisti II, Bruni, Michieli, Bennati, Vichi, Gaeta.
Arbitro: Pagliarini di Modena.
Marcatori: 2'20" Battistella, 8'07" e 9'51" Zaffinetti, 13'23" Mora, 17'01" Battistella, 23'07" Zaffinetti del primo tempo.
Bennati 2'03", Battistella 12'14", Gabellieri 15'16" su rigore, Zaffinetti 16'27", Gaeta 19'18", Battistella 19'47", Zaffinetti 22'07", Battistella 22'30", Zaffinetti 24'35".

Il Verbania a Trento giocherà senza Fusaro

Verbania, 22 aprile.

(a.c.) Il Verbania giocherà a Trento senza Fusaro. Il centravanti, che domenica scorsa nell'incontro con il Padova aveva riportato una contusione alla caviglia destra, rimarrà a riposo fino a lunedì. Rientrerà, quindi, nell'incontro casalingo col Savona.

Marchioro farà rientrare il terzino Galimberti e farà assumere alla squadra uno schieramento prudenziale rafforzando pertanto la difesa.

Sullo schieramento che sarà messo in campo a Trento, l'allenatore non si sbottona: si presume, però, che, visto il dichiarato proposito di potenziare i settori arretrati (*«allo scopo di assicurarci un prezioso punticino»*, dice Marchioro), i biancocerchiati dovrebbero presentarsi con: Pellini; Galimberti, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Perego; Calloni, Guidetti, Gini, Butti, Salvadori. 12. Barovero; 13. Marforio.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: La infedeli del dottor Gardenzi vedova con complesso della bambina (comico). C. Giuffrè, F. Previ.
COCCIA: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è mio (poliziesco), con Clint Eastwood.
ELDORADO: Il Decamerone proibito, di Carlo Infascelli e Antonio Racioppi.
EXCELSIOR: L'uomo venuto da Chicago (avventuroso), J. Garko.
FARAGGIANA: Il braccio violento della legge (poliziesco), G. Hackman.
VITTORIA: Fuoco lo corpo al grande sceriffo, K. Douglas, T. Brimer.

ARONA

LUX: La coda dello scorpione (giallo).
ROMA: Le morte camminano con i tacchi alti (giallo), S. Scott.
MODERNO: Le mezze notti della commissione Dracula (orrore), P. Mazzy.
SAN CARLO: E' arrivato Sabato... bel chiuso un'altra volta (western).

BELLINZAGO

ORATORIO: Dimmi la sera di giudizio (drammatico), A. Sordi, H. Andersen.
VOLTA: Scusi, ma lei le paga le tasse? (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO

MODERNO: Anche i colonnelli fanno il nido in palma (western), G. Gemma.
SOCIALE: Quando le donne persero la coda (comico), L. Buzzanca.
LUX: Gli sconosciuti (...), F. Belmondo.

CAMERI

ORATORIO: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il Decameron numero 3 (comico).
CORSO: 3x e il gusto (drammatico).
FILODRAMMATICI: Arrivano i marziani (comico).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: I due nemici (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

GALLIATE

SMERALDO: Il clan dei due Borsalino.
GALLO: Nelle mani sbagliate Antonella (...) compagna illibata.

GATTINARA

ITALIA: Ettore, lo fusto.

GHEMME

ITALIA: Quattro mosche di velluto grigio.
LUX: L'irriducibile sopravvive.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Requiem per le donne.

OLEGGIO

COMUNALE: Il caso Matei (comico), C. M. Volontè.
MODERNO: Incontro (drammatico), P. Bolkan, M. Ranieri.

ONEGNA

SOCIALE: Vivo la mamma non (western), F. Nero, E. Wallach.
SPLENDOR: Il mito maschio (commedia), L. Buzzanca.
ORATORIO: L'evaso (drammatico), A. Delon.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La Scala.

TRECATE

VITTORIA: Forza G.
COMUNALE: I 300 di Fort Canby.
PELLICO: Fuga dal pianeta delle scimmie.

VERBANIA

APOLLO: La via del Rum, S. Bardot, L. Ventura.
ARISTON: Il caso di paglia (drammatico), D. Hoffman, J. George.
IMPERO: Poliziesmen (poliziesco), I. Cecchi, F. Pitagora.
SOCIALE (Intra): Incontro (drammatico), F. Balkan, M. Ranieri.
SOCIALE (Pallanza): La bella, ovvero la donna per ogni gendarme (commedia), R. Schell, M. Manfredi.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: E' continuamente a chiamarci due gitani più matti del mondo (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

RITROVI

NOVARA

DANCING BOMBA: Tutti i festivi Dance ore 15-21 «I notturnisti».
INTRA - DANCIN CASANOVA (prov. Novara 0323/43.710): oggi pomeriggio e sera, il cantante Pascal e la sua orchestra.

Impresa costruzioni PEANO
tel. 0182/96179
vende direttamente appartamenti a BORGHETTO SANTO SPIRITO
ASTI, tel. 51.400 - CUNEO, 60.300 - MONDOVI', 34.400 - CASALE, 70.185 - MILANO, 470.000 - PAVIA, 17.870 - NOVARA, 25.000 - VERCELLI, 80.000 - ACQUI, 12.00.
Rivolgersi anche di corso Stazione d'Augusto 60, Torino. Telefonare 655.214.

IMPRESA MARINO

Presenta una interessante selezione di appartamenti signorili con facilitazioni di pagamento e pratiche di mutuo.

Residence S. Marco
ARONA - Via XXIV Maggio
Zona residenziale e tranquilla, ma tanto verde. Appartamenti di 2-3-4 e 5 locali con servizi. Ringhiere riscaldate e giardino.

La Vecchia Fornace
Via Piave - ARONA
Condominio di palazzine a 2 e 3 piani, con giardini alberi e molto verde. Appartamenti da 2-3-4 camere e servizi.

Condominio Settebello
Corso Liberazione - ARONA
In posizione centralissima. Appartamenti di 2-3-4 locali e servizi.

S. Maurizio d'Opaglio
In posizione centralissima bellissimi appartamenti finiti di 2-3-4 locali più servizi.

Per informazioni rivolgersi
IMPRESA EDILE MARINO
ARONA - Via Mameroia 25 - Tel. 6123-2182

Parola indeciso: chi sostituirà il "libero„ Vivian?

Il Novara a Brescia con tante speranze

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 aprile.

I calciatori azzurri sono partiti oggi pomeriggio, poco dopo le 16, per Brescia, dove intendono prendersi la rivincita, dopo l'inattesa sconfitta casalinga di domenica scorsa contro il Catania.

Per l'incontro di domani il tecnico azzurro dovrà ovviare alla sostituzione del «libero» Vivian, ancora ricoverato in ospedale.

La comitiva partirà per Brescia una composta da quattordici giocatori: Pulici, Nasuelli, Volpati, Unere, Veschetti, Udovicich, Grossetti, Zaccarelli, Benigni, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re e Bertoni. Abbiamo chiesto a Carletto Parola il nome del sostituto di Vivian: *«Non ho ancora deciso* — ha risposto — *perché è mia intenzione toccare il meno possibile il centrocampo. La soluzione migliore potrebbe essere quella di spostare Veschetti a "libero" e far rientrare Volpati che ieri si è allenato intensamente con i compagni. Controllerò le sue condizioni e in caso contrario potrei optare per Zaccarelli che domenica se l'è cavata bene anche nel ruolo di terzino. Per il resto nessuna novità con la riconferma di tutti i giocatori.*

L'ultimo allenamento è stato affrontato con impegno da tutti i giocatori, in special modo da Jacomuzzi, deciso a ripetere il gran finale dello scorso campionato. Abbiamo chiesto al geometra Tarantola, il «condottiero» della società, che cosa ci fosse di vero nelle «voci» che circolano in questi giorni, ultima quella riguardante uno speciale interessamento della Lazio per Jacomuzzi: *«Sono completamente all'oscuro di tutto* — ci ha risposto — *e spero di poter essere anch'io informato, come gli altri. Posso dire con tutta tranquillità che sino a questo momento è impossibile parlare di cessioni e di acquisti, essendo tutti i campionati ancora in corso. Per quanto ci riguarda, non stiamo con le mani in mano. Per i "colpi più grossi" attendiamo il momento giusto. Posso però affermare sin d'ora che il Novara non è intenzionato a vendere nessun giocatore. Ci priveremo delle pedine più importanti solo se riusciremo a fare un buon affare anche per i sostituti. Stiamo cercando di mettere insieme una squadra sempre più forte e non intendiamo in nessun modo indebolire il complesso che quest'anno ha dimostrato che avrebbe potuto inserirsi fra le migliori formazioni se fosse stata assistita da migliore fortuna».*

In altre parole, il geometra Tarantola ha fatto capire che si vuole «costruire» la squadra del ritorno in serie «A».

I «fedelissimi» del Novara hanno organizzato per Brescia una carovana di pullman

Liliano Laurenzi

MAGLIFICIO CEDESI
con o senza immobile
MACCHINARIO TUBOLARE
ALTO LIVELLO - RECENTISSIMO
PRODUZIONE INDUSTRIALE
SCORTE DI LAVORO
Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 1130 — 10100 Torino».